

Patrie internationale de la deuxième chance? Italiani nella Legione straniera francese durante la guerra di decolonizzazione in Indocina (1946-1956)

Mariella Terzoli – Università degli Studi di Milano, EHESS

Quesito centrale della ricerca e risultati conseguiti

La ricerca ricostruisce la storia dell'Italia e della Francia facendo ricorso ad una prospettiva che adotta come prisma di osservazione un corpo militare transnazionale - qui studiato durante la guerra di decolonizzazione in Indocina - e il caso specifico dei combattenti italiani. Più precisamente, lo studio illustra la genesi, lo sviluppo e l'epilogo dell'arruolamento volontario nella Legione straniera francese di italiani, civili e militari, che combatterono la prima guerra di decolonizzazione della IV Repubblica, quella in Indocina, al fine di valorizzare gli itinerari degli italiani e fornire una ricostruzione della guerra tesa ad illuminare un microcosmo militare gravitante attorno ad una quotidianità scandita da piccole operazioni e grandi battaglie rimaste ad oggi confinate nei fascicoli archivistici.

Gli interrogativi di ricerca sono stati volti a comprendere e ricostruire le vicende dei volontari, illustrando il *milieu* geografico, sociale, politico e culturale di provenienza nonché le motivazioni e le dinamiche dell'arruolamento, inquadrandole nello specifico contesto storico, quello dell'Italia, della Francia e delle sue colonie nel periodo prebellico, bellico e post bellico fino alla metà degli anni Cinquanta. Sono stati poi approfonditi l'impiego nella guerra e le questioni ad esso connesse, quali l'avanzamento nel grado militare, le diserzioni, le morti in battaglia, ripercorrendo l'evoluzione della guerra di Indocina in cui fu impiegata la Legione straniera attraverso un prisma d'osservazione "d'en bas" per mostrare le azioni dei combattenti e le loro riflessioni nonché l'attenzione politica e mediatica a loro rivolta. Infine, sono stati ricostruiti i percorsi dei volontari a conclusione del loro periodo in Indocina e, più in generale, del conflitto indocinese, evidenziando quali elementi caratterizzarono e distinsero gli itinerari dei legionari; quale eredità lasciarono alla Legione; in che modo le loro carriere contribuirono a plasmare la storia e l'identità del Corpo.

Lo studio ha inteso pertanto mostrare l'esistenza di una correlazione tra le dinamiche politiche, socio-economiche e migratorie in Italia, le trasformazioni dell'impero francese e la presenza di italiani nella

Legione straniera, che tra il 1946 e il 1954 si attestava al 9%, costituendo la terza nazionalità più rappresentata nel Corpo, preceduta solo da germanofoni (48%) e da francesi (10%)¹.

Occorre, infine, soffermarsi sulla scelta cronologica apparentemente inusuale per gli studi sulla guerra di Indocina. Il 1946 coincide, infatti, con l'anno di arrivo dei combattenti italiani in Indocina all'interno dei primi contingenti della Legione, dieci mesi in anticipo rispetto all'inizio ufficiale delle ostilità. La seconda cesura è, invece, più intrinsecamente connessa alle vicende indocinesi, precisamente alle smobilitazioni dei soldati del *Corps expéditionnaire français en Extrême Orient* all'indomani dell'entrata in vigore degli accordi di pace di Ginevra e fino alla primavera del 1956. Tra le file dell'ultima unità della Legione che lasciò l'Indocina nel marzo 1956, si annoverano legionari italiani che parteciparono alla chiusura definitiva di un lungo capitolo che legò la storia della Legione e dei suoi uomini a quella della presenza francese in Estremo Oriente.

In sintesi, questo progetto aspira a offrire un contributo al settore della storia militare, delle relazioni internazionali - in particolar modo italo-francesi - e delle guerre francesi di decolonizzazione, indagate attraverso il prisma degli italiani nella Legione straniera in un periodo particolarmente rappresentativo per la storia italiana, francese e internazionale.

Stato dell'arte sul tema della ricerca

La produzione scientifica sull'argomento è, in realtà, molto esigua e limitata ai lavori pionieristici dello studioso Sandro Rinauro che, per la prima volta, ha sinteticamente presentato e delineato i contorni dell'arruolamento nella Legione straniera di italiani migranti in Francia nel secondo dopoguerra².

A rendere più variegata le pubblicazioni intorno all'argomento in oggetto si aggiungono contributi di carattere divulgativo, accomunati dalla scarsa presenza di ricerche archivistiche³, che riflettono la volontà di corrispondere le curiosità di un pubblico attratto da un universo militare difficilmente conoscibile. Questa ricerca si inserisce, pertanto, in un filone di recente sviluppo per restituire un

¹ Rapporto sulla Legione straniera redatto dalla *Direction du Personnel Militaire de l'Armée de Terre - Section Légion Etrangère*, 3 mars 1953. Service Historique de la Défense (d'ora in poi SHD), Cabinet du ministre et organismes rattachés, post 1945, Secrétariat d'État, 2 R 45.

² RINAURO, S. *Il cammino della speranza. L'emigrazione clandestina degli italiani nel secondo dopoguerra*. Torino: Einaudi, 2009.

³ OLIVA, G. *Fra i dannati della Terra: storia della Legione straniera*. Milano: Mondadori, 2014; FREGONA, L. *Soldati di sventura. Nella Legione straniera, dall'Alto Adige alla guerra in Vietnam. L'inferno a 10 mila chilometri da casa*. Bolzano: Athesia, 2020; VECCHIONI, D. *Legione straniera. Storia, regole e personaggi*. Santarcangelo di Romagna: Diarkos editore, 2022; FREGONA, L. *Laggiù dove si muore. Il Vietnam dei giovani italiani con la Legione straniera*. Bolzano: Athesia, 2023.

tema fino ad oggi confinato ai faldoni archivistici e alle memorie famigliari. Legionari, attori statali e non statali dialogano all'interno di una ricostruzione che varca i confini nazionali, mescolando storie individuali ai multiformi mutamenti politici, diplomatici e militari che interessarono le *deux nations sœurs*.

Legione straniera e legionari italiani

L'ampia letteratura sulla Legione straniera si divide distintamente in due filoni: le opere redatte da studiosi - perlopiù storici e giuristi - interessati all'approfondimento di specifiche campagne militari ma soprattutto di diversi aspetti del complesso "universo legionario" e quelle redatte da militari o appassionati, dedicate generalmente ad argomenti di natura strategico-militare e indirizzate al largo pubblico⁴.

Il presente lavoro dialoga con la prima branca, più precisamente con un campo di studi di recente sviluppo teso ad indagare la genesi e l'evoluzione della complessa e multiforme presenza di volontari di diverse nazionalità all'interno del Corpo. Tale filone, ancora embrionale, ha iniziato a svilupparsi dagli anni Novanta, anche se in una quasi totale assenza di consultazione dei fascicoli individuali dei legionari conservati presso gli archivi della Legione straniera. Si annoverano in tale ambito i lavori sui legionari tedeschi nella Legione nel primo e secondo dopoguerra⁵, quelli sugli svizzeri nel secondo dopoguerra⁶ e sui volontari spagnoli nella Grande guerra⁷.

Ad eccezione delle recenti ricerche sui legionari spagnoli, risultano ancora oggi assenti studi capillari sui combattenti o, più in generale, analisi frutto di un approccio in grado di coniugare in modo esaustivo dibattiti di politica nazionale, confronti diplomatici e storie individuali dei soldati.

Il presente lavoro si iscrive quindi nel solco di un esile campo di studi, volto ad indagare la presenza di volontari italiani nella Legione straniera. Ciononostante, si differenzia sostanzialmente dai precedenti innanzitutto per il ricorso ai documenti individuali dei combattenti conservati presso gli

⁴ Si segnalano le pubblicazioni che hanno riscosso maggior successo editoriale: MONTAGNON, P. *Histoire de la Légion étrangère: de 1831 à nos jours*. Paris: Pygmalion, 1999; DE GMELINE, P. *Nouvelle histoire de la Légion étrangère*. Paris: Perrin, 2016.

⁵ MICHELS, E. *Deutsche in der Fremdenlegion 1870-1965. Mythen und Realitäten*. Paderborn: F. Schöningh, 1999; METZGER, C. *L'empire colonial français dans la stratégie du IIIe Reich 1936-1945*. Lausanne: Peter Lang, 2002; NEVIASKI, A. *Képi blanc, casque d'acier et croix gammée: subversion au cœur de la Légion étrangère*. Paris: Fayard, 2012; THOUMELIN, P. *L'ennemi utile 1946-1954. Des vétérans de la Wehrmacht et de la Waffen-SS dans les rangs de la Légion étrangère en Indochine*. Les Préaux: Schneider Text, 2013.

⁶ CARRON, D. Un contentieux franco-suisse: les Suisses dans la Légion étrangère (1946-1962). *Relations internationales*, n° 113 (2003), pp. 41-58.

⁷ DELAUNAY, J.M. Tous catalans? Les volontaires espagnols dans l'armée française pendant la Grande Guerre. In ALLAIN, J.C. dir. *Des étoiles et des croix. Mélanges offerts à Guy Pedroncini*. Paris: Economica, 1995, pp. 309-323; ACOSTA LOPEZ, A. *Los voluntarios españoles en la Légion Extranjera francesa durante la primera guerra mundial*. Tesi di dottorato: Barcellona: Universitat de Barcelona, 2020.

archivi del *Bureau des Anciens de la Légion Etrangère*, la cui consultazione influisce in maniera determinante sulla struttura del lavoro, il perfezionamento degli interrogativi di ricerca e l'esposizione dei risultati. Sulla base delle ricerche ad oggi realizzate, emerge che molti aspetti siano ancora da approfondire, in ragione della ricchezza delle fonti conservate presso gli archivi della Legione e della rilevanza che assumono soprattutto se integrati con documenti istituzionali e non. Il legionario, nei suoi multiformi profili di uomo e combattente, rimane ancora un grande enigma per lo storico, così come la sua sfera individuale, la sua personalità e la sua psicologia.

In merito ai combattenti italiani, persiste un grande vuoto sul loro ruolo dal 1831 ad oggi, ad eccezione del periodo della Grande guerra. Pertanto, la presente ricerca si propone di colmare quanto più esaustivamente alcune lacune, ricostruendo il ruolo dei legionari italiani nella guerra di Indocina principalmente attraverso i loro dossier individuali e la documentazione prodotta da attori statali e non.

La guerra di Indocina e i legionari italiani

Primo conflitto di decolonizzazione in cui fu coinvolta la Francia nel secondo dopoguerra, le ostilità in Indocina interessarono gli storici ancora prima della sua conclusione. La riflessione che si propone si focalizza esclusivamente sulla letteratura militare, ambito al cui interno si inserisce il presente lavoro.

I primi contributi sul conflitto iniziarono a fare la loro comparsa ancor prima della sua cessazione⁸, ma fu solo a partire dagli anni Sessanta che si verificò un *tournant* nell'analisi della guerra⁹. Emblema di tale rinnovamento fu soprattutto il libro del generale Yves Gras che contiene la più dettagliata descrizione dell'evoluzione delle operazioni belliche, analizzate criticamente e confrontate con le azioni militari condotte dal vietminh¹⁰. Fu solo con la fine del XX e l'inizio del XXI secolo che nuove opere, frutto di nuovi interrogativi e rinnovati interessi sul conflitto, fecero la loro comparsa¹¹. In tale contesto, una delle più significative rivoluzioni nello studio della storia militare fu introdotta dalla ricerca di Michel Bodin, incentrata su un'approfondita e capillare analisi dei combattenti che composero il *Corps d'expéditionnaire français en Extrême Orient*. Per la prima volta, alla *histoire-*

⁸ CHASTENET, J. Comment conclure la guerre d'Indochine? *Hommes et mondes*, n° 93 (1954), pp. 1-13; MARCHAND, J. *L'Indochine en guerre*. Paris: Presses Modernes, 1954.

⁹ FALL, B. Corée et Indochine. Deux programmes d'aide américaine. *Politique étrangère*, n° 2 (1956), pp. 175-190; FALL, B. *Rue sans joie. Indochine, 1946-1962*. Paris: Laffont, 1962; FALL, B. *Les deux Viêt-Nam*. Paris: Payot, 1967.

¹⁰ GRAS, Y. *Histoire de la guerre d'Indochine*. Paris: Denoël, 1992.

¹¹ Si segnalano i contributi di BONNAFOUS, R. *Les prisonniers de guerre du corps expéditionnaire français en Extrême-Orient*. Paris: Centre d'histoire militaire et d'études de défense nationale, 1985; RUSCIO, A. *Dien Bien Phu. La fin d'une illusion*. Paris: L'Harmattan, 1986; DALLOZ, J. *La guerre d'Indochine, 1945-1954*. Paris: Seuil, 1987.

bataille e alla storia politica, si affiancava un innovativo studio socio-antropologico, dedicato ai veri protagonisti della guerra¹².

Negli ultimi decenni, il panorama degli studi di storia militare si è arricchito di contributi riservati a specifiche operazioni militari¹³ o unità coinvolte nel conflitto¹⁴. Un contributo notevole a tale rinascita è attribuibile agli importanti volumi dell'ufficiale Ivan Cadeau¹⁵.

Occorre tuttavia sottolineare che, a fronte dello sviluppo di diversi filoni inerenti allo studio della storia militare della guerra, si rileva l'assenza di pubblicazioni esaustive sui legionari. Pertanto, al fine di colmare parzialmente tali lacune, la presente ricerca dialoga con due diverse correnti, dapprima con quella tracciata dal generale Gras, ovvero attenti studi delle operazioni militari, poi ripresa negli ultimi anni da Cadeau; parallelamente, con il filone di studi inaugurato da Michel Bodin, contraddistinto dall'adozione di un approccio socio-antropologico per ricostruire il microcosmo militare dei soldati impiegati in Estremo Oriente. La presente ricerca aggiunge, agli studi sopra proposti, un approccio che coniuga le storie dei combattenti con gli avvenimenti militari nonché con gli studi socio-antropologici sui soldati. Si è scelto, infatti, di valorizzare gli aspetti intimi e soggettivi dei legionari nella ricostruzione della guerra, unitamente alle loro riflessioni, quali protagonisti coinvolti in prima linea.

Pertanto, gli studiosi della Legione non vi troveranno una sintesi esaustiva della storia del Corpo e quelli della guerra di Indocina una relativa agli eventi bellici e politico-diplomatici, ma diversamente una storia degli italiani nella Legione straniera durante la guerra di Indocina.

¹² BODIN, M. *Le corps expéditionnaire français en Indochine: 1945-1954: le soldat des forces terrestres*. Thèse: Paris: Sorbonne, 1991.

¹³ PELLISSIER, P. *Dien Bien Phu*. Paris: Perrin, 2004; FOUQUET-LAPAR, P. *Hoa Binh 1951-1952. De Lattre attaque en Indochine. Hoa Binh 1951-1952. De Lattre attaque en Indochine*. Paris: Economica, 2006; BODIN, M. 1949 en Indochine, un tournant? *Guerres mondiales et conflits contemporains*, n° 236 (2009/4), pp. 135-154; GRINTCHENKO, M. La guerre d'Indochine: guerre régulière ou guerre irrégulière? *Stratégique*, n° 93-96 (2009/1), pp. 339-355.

¹⁴ ESTIVAL, B. *La Marine française dans la guerre d'Indochine*. Paris: Marines Éditions, 1998; Vaïsse, M. dir. *L'armée française dans la guerre d'Indochine (1946-1954): adaptation ou inadaptation?* Paris: Éditions Complexe, 2000; GRAS, P. *L'armée de l'Air en Indochine (1945-1954). L'impossible mission*. Paris: L'Harmattan, 2001; DUPLAN, R. *Ceux d'Indochine. Livre d'or des gendarmes tués en Indochine (1945-1956)*. Paris: Service historique de la gendarmerie nationale, 2004; BLOT, N. *La Gendarmerie et la Pacification en Indochine. Etude monographique des postes de Tay Ninh, sous-secteur de Tay Ninh, Cochinchine, de 1947 à 1954*. Mémoire: Melun: EOGN, 2008; LALAGÜE, J. *L'engagement de la gendarmerie en Indochine. Analyse et enseignements à travers l'étude d'un poste dans le secteur de Kontum*. Mémoire de master 2: Melun: Université de Panthéon-Assas Paris II, 2012; CADEAU, I. *Le génie au combat. Indochine 1945-1956*. Paris: Service Historique de la Défense Etudes, 2013; DEMELAS, M.D. *Parachutistes en Indochine*. Paris: Vendémiaire, 2016.

¹⁵ CADEAU, I. *Le génie au combat. Indochine 1945-1956*; CADEAU, I. *La guerre d'Indochine. De l'Indochine française aux adieux à Saigon 1940-1956*. Paris: Tallandier, 2015; CADEAU, I. *Cao Bang 1950. Premier désastre français en Indochine*. Paris: Perrin, 2022.

Tra l'Italia e la Francia: una storia comune

La ricerca aspira anche ad arricchire e a rileggere le relazioni italo-francesi all'indomani del secondo conflitto mondiale, attraverso le vicende di volontari nell'esercito francese per ripercorrere il ruolo ricoperto anche nel panorama politico italiano e nelle relazioni internazionali, in particolare con la Francia. Per tale ragione, è apparso necessario interrogare la storiografia sulla rispettiva storia dei due paesi, poi quella relativa ai rapporti bilaterali tra l'Italia e la Francia soprattutto dopo il 1945.

La storia dell'Italia e della Francia, successiva alla fine della seconda guerra mondiale, ha perlopiù interessato gli storici dalla fine degli anni Ottanta¹⁶, con un lieve incremento in anni recenti¹⁷. La storiografia dei rapporti italo-francesi si è andata così arricchendo di contributi non limitati esclusivamente a questioni prettamente politiche ma risultanti da nuovi approcci adottati per ricostruire la storia dei due paesi nel secondo dopoguerra¹⁸.

Permangono tuttavia assenti riflessioni sulla storia dell'Italia e della Francia strutturate attraverso lenti di osservazione che seguono i volontari in armi, cioè individui in movimento tra i due paesi che influenzarono il dibattito politico italiano e stimolarono soventi trattative internazionali tra attori statali e non statali. Pertanto, il presente lavoro si distingue dai contributi precedenti per l'assenza di trattazioni di tematiche esclusivamente politiche, diplomatiche e sociali, caratterizzandosi, al contrario, per una reciproca e costante integrazione tra la storia dei singoli e l'evoluzione dei rapporti tra i due paesi. *Enjeux des relations bilatérales*, i legionari italiani divennero un tassello chiave

¹⁶ DUROSELLE, J.B., SERRA, E. dir. *Italia e Francia 1946-1954*. Milano: Franco Angeli, 1988.

¹⁷ Si segnalano i lavori di GUILLEN, P. *La France et l'Italie dans les années cinquante*. Grenoble: CHRIPA, 1988; BAGNATO, B. *France-Italie. Regards croisés au lendemain de la Seconde Guerre mondiale*. *Cahiers de l'IHTP*, n° 28 (1994), pp. 61-70; COSTA BONA, E. *Dalla guerra alla pace. Italia-Francia 1940-1947*. Milano: Franco Angeli, 1995; AA.VV. *Relations franco-italiennes*. *Cahiers de la Méditerranée*, n°52 (1996); GUILLEN, P. *De Gaulle et l'Italie, de la Libération à son départ du pouvoir (1944-1946)*. In AA.VV. *De Gaulle et l'Italie. Actes du colloque de Rome*. Rome: École Française de Rome, 1997, pp. 45-64; MARTINET, G., ROMANO, S. dir. *Une amitié difficile. Entretiens sur deux siècles de relations franco-italiennes*. Paris: Association Dante Alighieri-comité de Paris, CCIF, Association l'Italie en direct, 1999; MILZA, P., RAINERO, R. dir. *Colonialismo e decolonizzazione nelle relazioni italo-francesi*. Firenze: Società Toscana per la storia del Risorgimento, 2001; LEVILLAIN, P., BURBUS, M. *La France et l'Italie depuis la Seconde Guerre mondiale*. Paris: Les Equateurs, 2004; DONNO, M. *Italia Francia: una pace difficile. L'ambasciatore Giuseppe Saragat e la diplomazia internazionale (1945-1946)*. Manduria: Laicata, 2011.

¹⁸ BAGNATO, B. *Storia di una illusione europea. Il progetto di unione doganale italo-francese*. Londra: Lothian Foundation press, 1995; MOURLANE, S. *Aspects des relations franco-italiennes, 1958-1962*. *Cahiers de la Méditerranée*, n°56 (1998), pp. 155-173; VIAL, E. *L'Italie au premier XX siècle. Guerres, sociétés et mentalités*. Paris: Selin Arslan, 2004; BALLINI, P.L. dir. *Giorgio La Pira e la Francia. Temi e percorsi di ricerca da Maritain a De Gaulle*. Firenze: Giunti, 2005; MOURLANE, S. *La guerre d'Algérie dans les relations franco-italiennes 1958-1962*. *Guerres mondiales et conflits contemporains*, n° 217 (2005), pp. 77-90; FORLIN, O. *Les intellectuels français et l'Italie (1945-1955)*. *Médiation culturelle, engagements et représentations*. Paris: L'Harmattan, 2006; LAFOND, P. *Le Miroir français de la croissance italienne (1945-1963)*. Rome: École française de Rome, 2008; BAGNATO, B. *L'Italia e la guerra d'Algeria (1954-1962)*. Catanzaro: Rubbettino, 2012.

all'interno delle relazioni italo-francesi in un contesto internazionale di graduale cristallizzazione della guerra d'Indocina come scontro progressivo tra blocchi ideologici.

Metodologia della ricerca, le fonti e gli archivi

La metodologia della ricerca si basa sull'unione di molteplici approcci trasversali ai capitoli, necessari per rispondere ai diversi quesiti di ricerca, all'eterogeneità nonché alla pluralità delle fonti.

Lo studio si fonda su un'analisi comparata delle fonti archivistiche prodotte in ambito istituzionale e non, in Italia, Francia, Svizzera e Inghilterra, perlopiù del tutto inedite e solo raramente consultate dagli studiosi occupatisi in precedenza della presenza di italiani nel Corpo o della guerra di Indocina. Preliminarmente, per illustrare l'atavica presenza di italiani nella Legione straniera si è fatto ricorso a fonti secondarie relative alla storia del Corpo, integrate anche con materiale archivistico conservato presso il Ministero degli Affari Esteri italiano, il *Centre de Documentation de la Légion Etrangère* e il *Bureau des Anciens de la Légion Etrangère*.

Per comprendere il fenomeno degli italiani che combatterono le guerre di decolonizzazione francesi intraprese durante la IV Repubblica - il cui arruolamento affonda importanti radici nel secondo conflitto mondiale - sono state consultate le fonti conservate principalmente presso gli archivi militari in Italia e in Francia. Più precisamente, per indagare il reclutamento degli italiani prigionieri di guerra nei territori metropolitani francesi e nelle colonie si è fatto ricorso a fonti archivistiche conservate presso l'archivio dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, dell'Ufficio storico dell'Arma Generale dei Carabinieri nonché presso i *National Archives* di Londra.

Successivamente, per ricostruire la genesi e l'evoluzione di un arruolamento che assunse proporzioni sempre più significative dal 1944 anche sul territorio italiano, sono stati consultati i documenti prodotti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, conservati presso l'Archivio Centrale dello Stato, nonché quelli custoditi presso l'archivio storico del *Ministère des Affaires étrangères*, del Ministero degli Affari Esteri italiano e dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, quest'ultimo attento osservatore dello svolgimento di un fenomeno percepito, da subito, quale minaccia alla sicurezza nazionale e, dal dopoguerra, alla coesione e alla ricostruzione sociale, morale ed economica del paese. A tale documentazione si affianca quella prodotta dallo Stato Maggiore francese, sollecitato dalle tensioni diplomatiche e osservatore partecipe delle pratiche di arruolamento in Italia.

Successivamente, per descrivere la lunga e poliedrica evoluzione del tradizionale reclutamento di italiani in Francia, soprattutto dalla metà degli anni Quaranta alla metà degli anni Cinquanta, rivestono una particolare importanza le fonti dello Stato Maggiore dell'esercito italiano interessato a

conoscere e limitare il reclutamento di soldati italiani detenuti o sbandati in Francia durante e a conclusione della seconda guerra mondiale. A tali fonti si affiancano quelle del Ministero dell'Interno e del Ministero degli Affari Esteri italiano nonché dello Stato Maggiore francese, ripetutamente interpellato in coincidenza di particolari tensioni tra le due sorelle latine.

Per indagare l'evoluzione della guerra di Indocina e le azioni dei legionari italiani, sono stati principalmente impiegati i documenti militari conservati presso il *Service Historique de la Défense* a Vincennes e a Caen (*Division des archives des victimes des conflits contemporains*), dove sono conservati i fascicoli dei legionari italiani *morts pour la France*. Inoltre, al *Centre de documentation de la Légion étrangère* è stato possibile consultare i diari di marcia e di operazione dei reggimenti stranieri¹⁹ unitamente ai *rapports sur le moral* che hanno consentito di approfondire le operazioni a cui presero parte gli italiani, di indagare stati d'animo, tensioni ed esigenze degli uomini al fronte, costituendo - assieme ai fascicoli individuali - le fonti primarie per ricostruire il ruolo degli italiani nel conflitto e fornire una nuova narrazione della guerra. Parimenti, sono stati utilizzati i documenti prodotti dal Ministero degli Affari Esteri italiano e del *Ministère des Affaires étrangères*.

Successivamente, i documenti conservati presso l'archivio della Croce Rossa Internazionale hanno permesso di ricostruire le dinamiche della cattura e della liberazione dei legionari italiani prigionieri dal vietminh nonché del rimpatrio di coloro che, per motivi disparati, rimasero in Indocina al termine del conflitto.

Infine, per illustrare i percorsi dei legionari italiani a conclusione della ferma sono stati maggiormente impiegati i documenti conservati presso il *Service Historique de la Défense* a Vincennes e gli archivi del Ministero degli Affari Esteri italiano e francese.

Allo studio incrociato delle fonti si affianca quello principale, fondamentale e determinante per indagare i percorsi e l'evoluzione della ferma dei combattenti italiani: preliminarmente e, poi, contemporaneamente alle fonti menzionate, sono stati consultati fascicoli individuali dei legionari conservati presso gli archivi della Legione straniera, particolarmente al *Bureau des Anciens de la Légion étrangère*. Al fine di censire gli italiani arruolatisi nel periodo indicato, sono stati dapprima consultati i registri di reclutamento relativi al periodo compreso tra il 1938 e il 1956 che hanno permesso di quantificare il numero e indagare la *longue durée* della ferma di legionari italiani impiegati nella guerra di Indocina. A conclusione del lavoro di censimento, sono stati selezionati i dossier individuali dei combattenti tramite la tecnica del campionamento casuale semplice.

¹⁹ Tale documentazione presenta diverse lacune, che hanno richiesto un costante confronto tra quella conservata presso il *Centre de Documentation de la Légion Etrangère* e il *Service Historique de la Défense* a Vincennes, pur tuttavia non riuscendo a colmare ogni assenza. Infatti, parte della documentazione è andata verosimilmente perduta nel corso della guerra, soprattutto alla vigilia e nelle prime settimane della battaglia di Diên Biên Phu.

Per indagare e restituire un'analisi composita dei diversi percorsi individuali, si è fatto anche ricorso alle preziose narrazioni individuali sia inedite che edite, quali diari, lettere e memorie, conservate anche presso l'archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano. Analizzate criticamente, esse consentono di ripercorrere la quotidianità dei combattenti all'interno del conflitto analizzato.

Infine, per condurre lo studio, è stata adottata una prospettiva transnazionale, in ragione di un fenomeno che superò i confini nazionali attraverso i movimenti di volontari, poi soldati, lungo traiettorie consolidate o di recente ma solida creazione che si snodarono attraverso determinati stati e imperi coloniali, in linea generale dall'Italia alla Francia metropolitana e alle sue colonie in Nord Africa, poi in Indocina e viceversa. La predilezione di tale tipo di approccio risiede nella volontà di far emergere e valorizzare la dimensione dinamica, le circolazioni e l'interconnessione di cui sono espressione i legionari italiani: i legionari italiani divengono così "the nodes in the networks"²⁰.

Si tratta, pertanto, di offrire una prospettiva su una mobilità transnazionale in armi riflettendo sulla sua proliferazione, interconnessione e scambi culturali esaminando non solo l'impatto politico ma anche quello sociale.

Struttura della tesi

La tesi è organizzata in otto capitoli, ciascuno volto a rispondere agli interrogativi che hanno animato la ricerca. Il primo capitolo contiene un excursus della presenza di soldati italiani nella Legione straniera sin dalla sua creazione, necessario per mostrare che la presenza degli italiani tra le sue file sia una caratteristica iscritta nella genesi e nello sviluppo del Corpo, un fenomeno di *longue durée*.

Il secondo e il terzo capitolo ripercorrono l'evoluzione di un reclutamento eterogeneo geograficamente e cronologicamente. In particolare, il secondo intende presentare lo sviluppo e l'epilogo di un ingaggio unico sin dal suo inizio, verificatosi in Corsica, in Nord Africa e in Italia in tempo di guerra, per poi proseguire lungo la penisola italiana anche in tempo di pace. Nel terzo capitolo, adottando una prospettiva diacronica, si illustrano le caratteristiche di un arruolamento più tradizionale in termini di luoghi di sottoscrizione della ferma, quello degli italiani migranti in Francia o già presenti sul territorio francese.

Il quarto capitolo è articolato in due sezioni. La prima presenta un'analisi del periodo di selezione e istruzione condotte in Nord Africa, una delicata transizione dalla vita civile a quella vita militare. La seconda sezione è, invece, dedicata alle dinamiche del viaggio dall'Algeria all'Indocina,

²⁰ ALTENA, B, BANTMAN, C. *Reassessing the transnational turn. Scales of analysis in the anarchist and synd-acalist studies*. New York: Routledge, 2015, p. 4.

contraddistinto da una pluralità di reazioni emotive e, talvolta, anche da complesse relazioni diplomatiche.

Con il quinto capitolo, al reclutamento e all'istruzione si aggiunge la trattazione della guerra di Indocina attraverso l'adozione di una prospettiva tesa a valorizzare il ruolo e le storie dei combattenti italiani. Più precisamente, esso illustra il ruolo dei legionari italiani all'interno della prima fase della guerra, quella più comunemente nota come conflitto di decolonizzazione (1946-1949). A tal fine, i percorsi dei soldati hanno orientato anche la tripartizione cronologica del conflitto che si rispecchia nella divisione tripartita dei capitoli ad esso dedicati, discostandosi dalla cronologia convenzionalmente proposta dagli storici della guerra indocinese.

Il sesto capitolo illustra il ruolo dei legionari italiani all'interno della seconda fase della guerra di Indocina, quella considerata un conflitto internazionale e cruciale della guerra fredda (1950-1953).

La ricostruzione delle vicende belliche si conclude con il settimo capitolo, che ripercorre le fasi conclusive della guerra fino all'epilogo della presenza dei legionari italiani in Indocina, avvenuta nel 1970, con il rimpatrio degli ultimi ex legionari divenuti *ralliés* e trattenutisi in Vietnam dopo la conclusione delle ostilità con la Francia.

Infine, l'ottavo capitolo, quello conclusivo, presenta i multiformi percorsi dei legionari italiani all'indomani della conclusione della guerra di Indocina. Lungo un asse che si articola, questa volta, dall'Indocina al Nord Africa e da quest'ultima alla Francia metropolitana e all'Italia, si ripercorrono le storie transnazionali dei legionari italiani, alcune intimamente connesse al Corpo di appartenenza e alle sue missioni anche a distanza di decenni dalla conclusione del conflitto.

Introduzione

Capitolo I - Gli italiani e la Legione straniera: *une histoire de longue durée*

Capitolo II - Tra guerra e pace, evoluzioni di un reclutamento singolare:
Corsica, Nord Africa, Italia

Capitolo III - Il reclutamento sul territorio metropolitano francese e nelle
colonie: nuovi percorsi e vecchie traiettorie

Capitolo IV - Dal Nord Africa all'Indocina. *Adieu vieille Europe*

Capitolo V - Legionari italiani nella perla d'Oriente. La guerra di
decolonizzazione, 1946-1949

Capitolo VI - Legionari italiani nella perla d'Oriente. La guerra internazionale,
1950-1953

Capitolo VII - Legionari italiani nella perla d'Oriente. La lenta conclusione
della guerra, 1954-1970

Capitolo VIII - Un lungo epilogo, 1956-2022

Conclusione

Fonti e bibliografia